

LA STRAGE INVISIBILE

Ogni giorno nel nostro Paese si verificano 2.500 incidenti, muoiono tre persone e ventisette rimangono invalide in modo permanente

Nel 2007 le morti bianche sono state circa 1.200. A ieri nel 2008 hanno sacrificato la loro vita 819 lavoratori. Alle vedove restano 700 euro al mese

Morti sul lavoro, Napolitano: basta

Una giornata per lanciare l'allarme sull'ecatombe civile. Il Colle: resti alta l'attenzione

di **Marcella Ciarnelli** / Roma

UNA STRAGE INFINITA. E il presidente della Repubblica, fa risuonare ancora una volta il suo «indignato basta» nella giornata, la numero 58, dedicata alle vittime che è stata celebrata in tutto il Paese. L'Anmil (Associazione mutilati e invalidi del lavoro) e

l'Inail hanno diffuso dati allarmanti di un fenomeno che dal 2000 segna lievi cenni di cedimento ma che continua a produrre i grandi numeri di una tragedia in cui vengono coinvolte persone, famiglie, l'intera struttura di una società che si trova a fare i conti con questa tragica realtà. Basti, per tutti, il dato che una vedova mediamente percepisce una rendita di 700 euro al mese. L'Italia continua ad occupare il primo posto tra i paesi europei che non riescono a garantire la sicurezza sui posti di lavoro. Ogni giorno nel nostro Paese si verificano 2.500 incidenti, muoiono tre persone e ventisette rimangono invalide in modo permanente. Nel 2007 le morti bianche sono state circa 1.200. A ieri, nell'anno in corso, hanno sacrificato la loro vita per poter avere e dare un futuro alla propria famiglia già 819 lavoratori con un contributo, in crescita, dei lavoratori extracomunitari. Ne muore uno ogni due giorni con un crescita del quattro per cento. Gli infortuni in cui restano coinvolti sono aumentati del 9 per cento. Il che serve anche a capire come sta cambiando la mappa della forza lavoro in Italia. Dati su cui riflettere. Che impongono interventi risolutivi. Il Capo dello Stato, nel messaggio inviato all'Anmil, ha ricordato che «la real-

Lavoratori extracomunitari: ne muore uno ogni due giorni con un crescita del quattro per cento

tà quotidiana ci ripropone casi drammatici, persino ripetitivi nella loro dinamica, storie personali e familiari di dolore e sofferenze che la vostra Associazione, insieme a tante altre espressioni del volontariato e delle istituzioni, aiuta ad affrontare con un impegno di solidarietà che è giusto riconoscere e valorizzare». La questione della pre-

venzione sul lavoro resta cruciale. E ad essa non si può contrapporre «un problema di risorse» che pure c'è. Ma «è decisivo qualificare quelle disponibili perché si investa in formazione e informazione» mentre va perseguito «con determinazione l'obiettivo dell'abbattimento degli incidenti» rafforzando le tutele e sostenendo le famiglie.

E' un dovere, per Napolitano, «tenere viva l'attenzione al fenomeno, non demordere nell'allarme sulla sua gravità sociale, applicare e migliorare le norme legislative». Un obiettivo di civiltà dovuto ai caduti e ai mutilati e agli invalidi cui possono contribuire «le numerose iniziative promosse in ambito scolastico» ma anche quella organiz-

zata da Articolo21 e dall'ex ministro Cesare Damiano che hanno promosso «una carovana per un lavoro sicuro» ed ieri hanno ringraziato il Presidente per il suo rinnovato impegno. Un impegno «costante» deve spingere tutti verso una «maggiore attenzione e precauzione», ha affermato il presidente del Senato, Renato Schifani, richiamando la sicurezza dei lavoratori come «una priorità assoluta per il nostro Paese». Anche per il presidente della Camera, Gianfranco Fini, il fenomeno delle morti bianche «costituisce un'emergenza sociale assoluta, che offende la coscienza di ognuno di noi ed impone a tutte le istituzioni un deciso impegno volto a porvi urgentemente fine». Nonostante le statistiche «dicano che gli infortuni continuano a scendere», ha rilevato il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, «dobbiamo mantenere alta la guardia rispetto ad un fenomeno che ha una dimensione intollerabile in un paese moderno». L'Anmil punta su un piano articolato per contrastare il fenomeno: occorrono più controlli e ispezioni, un «maggiore senso di responsabilità» da parte dei datori di lavoro, un «ulteriore sforzo» sul fronte della comunicazione e sensibilizzazione.

Gli ex popolari: «Leali a Walter il Pd deve andare al centro»

■ Gli ex popolari sono «leali» a Veltroni e ribadiscono la loro «alleanza» con il segretario del Pd. Dal Convegno di Assisi di Quarta fase, l'associazione di Giuseppe Fiorini e Dario Franceschini che raduna gli ex Ppi, arriva però due richieste al leader: lavorare a un partito più di sostanza e meno ossessionato dall'immagine e garantire il pluralismo interno, e cioè gli spazi ai cattolici democratici. Dario Franceschini, chiudendo la tre giorni, ha detto «basta con il virus del logoramento del leader che tanto male ha fatto nel centrosinistra. Si sceglie un leader salvo incominciare a logorarlo sin dal giorno dopo». Come ha detto sabato Marini «la linea politica va bene», tanto è vero che è stata sposata in pieno la decisione di Veltroni di dialogare col governo sulla crisi finanziaria e al contempo criticarlo sulla politica economica, il che porta a confermare la manifestazione del 25 ottobre. E infatti il sì alla piazza ad Assisi è stato corale. Ma i popolari hanno chiesto alcune correzioni di rotta. Franco Marini ha suggerito di attribuire meno attenzione «alla comunicazione e all'immagine» e più alla sostanza. Un esempio? Per Marini «è stato un errore far fare la capolista in una grande regione a una ragazza», perché questo non rassicura gli elettori. L'altra richiesta dei popolari a Veltroni è di assicurarli l'agibilità politica rispetto ai più numerosi Ds. Marini ha chiesto che Fiorini sia l'unico responsabile dell'organizzazione. Lo stesso Fiorini, a proposito di una possibile alleanza con l'Udc, ha detto che è «irrinunciabile ma da sola non risolve». L'area centrale non va appaltata all'Udc, ma deve essere il Pd a mostrare «equilibrio e ragionevolezza» tali da rassicurare gli elettori di centro. «Il centro dobbiamo occuparlo noi», ha ribadito Franceschini.



Il crollo all'officina Atac a Roma del 1957 Foto di Rodrigo Pais



Il presidente Napolitano Foto Ansa

I numeri

3 MORTI al giorno, in 2.500 incidenti

832.037 GLI INVALIDI del lavoro in Italia al 31 dicembre 2007

7.761 QUELLI CON GRADO di disabilità assoluta

588.222 GLI INVALIDI di grado medio

208.588 QUELLI DI GRADO grave

27.466 CON GRADO molto grave

957.050 le rendite ai superstiti (familiari dei morti sul lavoro, ndr) agli oltre 830mila segnalati vanno aggiunte 125.013

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELLA REPUBBLICA

CORREGGIO

PARMA

Galleria Nazionale Camera di San Paolo Cattedrale Chiesa di San Giovanni

20 settembre 2008
25 gennaio 2009

Per la prima volta nella storia **A PARMA** tutti i capolavori di uno dei più grandi geni del Rinascimento, anche con visita ravvicinata alle Cupole
Prenota su www.mostracorreggioparma.it o telefona al **199 199 111**
Catalogo della mostra edito da Skira - www.skira.net

FONDAZIONE CARIPARMA
Main Sponsor

Con il sostegno di

Con il contributo di

Con il patrocinio di